

Giuseppe Olmi è stato prof. Ordinario di Storia moderna all'Università di Bologna, Facoltà di Lingue e Letterature straniere. I suoi principali interessi di ricerca riguardano lo sviluppo della storia naturale e i rapporti arte-scienza nella prima età moderna, la storia del collezionismo, del museo e delle Accademie, la storia delle malattie e delle professioni sanitarie. Tra le sue pubblicazioni: *Ulisse Aldrovandi. Scienza e natura nel secondo Cinquecento*, Trento, Università, 1976; *L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 1992 e *Uno «strano bazar» di memorie patrie. Il Museo civico di Trento dalla fondazione alla prima guerra mondiale*, Trento, Museo storico in Trento, 2002.

Con altri studiosi ha curato numerosi volumi tra i quali: *Natura-Cultura. L'interpretazione del mondo fisico nei testi e nelle immagini*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Firenze, Olschki, 2000; *All'origine della scienza moderna: Federico Cesi e l'Accademia dei Lincei*, Bologna, Il Mulino, 2007; *Anatome. Sezione, scomposizione, raffigurazione del corpo nell'Età Moderna*, Bologna, BUP, 2012; *Una scienza bolognese? Figure e percorsi nella storiografia della scienza*, Bologna, BUP, 2015; *Ulisse Aldrovandi. Libri e immagini di Storia naturale nella prima Età moderna*, Bologna, BUP, 2018

Ha inoltre partecipato all'organizzazione e alla stesura del catalogo di importanti mostre quali: *La scienza a corte. Collezionismo eclettico, natura e immagine a Mantova fra Rinascimento e Manierismo* (Mantova 1979); *L'Accademia dei Lincei e la cultura europea nel XVII secolo* (Parigi e Roma 1992); *Il bello e le bestie. Metamorfosi, artifici e ibridi dal mito all'immaginario scientifico* (Rovereto 2004); *Rappresentare il corpo. Arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo* (Bologna 2006); *Il viaggio. Mito e scienza* (Bologna 2007); *Il libro illustrato a Bologna nel Settecento*, (Bologna 2007); *Il cannocchiale e il pennello. Nuova scienza e nuova arte nell'età di Galileo* (Pisa 2009); *Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh* (Forlì 2010); *Arcimboldo. Artista milanese tra Leonardo e Caravaggio* (Milano 2011); *Wunderkammer. Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi* (Milano 2013).

È stato invitato a esporre (con conferenze, relazioni e seminari) i risultati delle sue ricerche presso numerose istituzioni sia italiane (Istituto e Museo di storia della scienza, Firenze - Istituto italiano per gli studi filosofici, Napoli - Fondazione Giorgio Cini, Venezia - Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze - Centro Studi C.R.I.S.I.S, Torino - varie Università, Musei e Biblioteche), che straniere (Ashmolean Museum, Oxford; Center for Advanced Study in the Visual Arts/National Gallery of Art, Washington; Institut für Museumskunde/Staatliche Museen Preussischer Kulturbesitz, Berlino; Musée du Louvre, Parigi; Istituto italiano di cultura, Parigi; Natural History Museum, Londra; Reale Accademia delle Scienze, Stoccolma; Tiroler Geschichtsverein, Innsbruck; Università di Ginevra; Escola de Primavera d'Història de la Ciència, Maó; Universidad Internacional Menéndez Pelayo, "Lecturas de la Fundación Marcelino Botín", Santander; Staatliche Kunstsammlungen, Dresda; Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Barcellona; Università di San Paolo del Brasile.

È socio ordinario, dell'"Accademia Nazionale Virgiliana di scienze, lettere ed arti" di Mantova, dell'"Accademia degli Agiati" di Rovereto, dell'"Accademia delle Scienze di Bologna", della "Società di Studi Trentini di Scienze storiche" di Trento.

Fa parte dell'International Editorial Advisers del "Journal of the History of Collections", pubblicato dalla Oxford University Press.